

Parte oggi da Roma un convoglio speciale diretto al «Sunsplash» festival di Lignano: sul palco sfilano Alpha Blondy e Buju Banton

In viaggio sul «treno reggae»

ROMA. Fuori, sembrerà un treno come gli altri, confuso fra gli interregionali o Intercity in partenza dalla stazione Tiburtina questa mattina. Ma sarà difficile non notarlo perché dai suoi finestrini usciranno note dolci e ipnotiche del reggae, perché sarà pieno di berretti e foulard colorati, verde e giallo come la bandiera giamaicana, di teste acciacciate a *drumlocks*, di zaini e tutto il necessario per passare quattro giorni immersi nella celebrazione reggae del «Rototom Sunsplash» festival che si apre stasera a Lignano.

Il treno è un convoglio speciale, preso in affitto per l'occasione e opportunamente ribattezzato «Reggae Train»: la carrozza ristorante ospiterà un «sound system» in piena regola, come quelli che fanno ballare nei locali di Kingston, con l'impianto, le casse, i dj in azione. «Ma son saltati fuori dei grossi problemi tecnici e soprattutto burocratici - spiega Lampadread, del sound system romano «One Love Hi Power» - Se non riusciremo a risolverli, la musica ci sarà lo stesso: vorrà dire che useremo gli altoparlanti della filodiffusione».

Ma certo l'atmosfera a bordo del Reggae Train sarà particolare. Da Roma partiranno più o meno in cento, e altri appassionati di reggae saliranno a Firenze, dove il treno farà tappa intorno alle 13, poi a Bologna, da dove il convoglio ripartirà alle 15; ultima sosta a Venezia, alle 17, e poi via fino a Lignano, dove si giungerà intorno alle 18.30. Il raduno reggae avrà

La carrozza ristorante ospiterà un «sound system» per far ballare e accompagnare con la musica i giovani viaggiatori.

Rae Barrett, direttore del Reggae Sunsplash giamaicano, arriverà per scegliere una band italiana da ospitare nel '99.

per scenario un campeggio, Girasole (gratis: si paga solo il biglietto per i concerti, 35mila Lire; 70mila lire l'abbonamento ai 4 giorni; 150mila lire compreso il viaggio andata-ritorno con il Treno Reggae), con tanto di piscina, cucina africana, servizio baby sitter gratuito, discoteca fino a tarda notte, e gli stand di Amnesty International e della Lila (la lega contro l'Aids), che hanno aderito al Sunsplash. E naturalmente i due palchi, che ospiteranno a rotazione artisti e sound system italiani e internazionali, dal pomeriggio a notte inoltrata. Questa sera si parte con Alpha Blondy, il più popolare degli esponenti reggae ad arrivare dall'Africa, per la precisione dalla Costa d'Avorio, con una band di dodici elementi (la Solar System), ed un cocktail suggestivo di ritmiche reggae, africane, rap e jazz. Con lui, il sound system anglo-giamaicano Jah Shaka.

Domani la star è Buju Banton, eroe dell'ultima generazione giamaicana, in bilico tra radici e nuove tecnologie, sulle orme della consapevolezza mistico-politica di Marley; e ancora, i Mystic Revelation of Rastafari, i congolesi Les Tambours de Brazza, e i franco-algerini Gnawa Diffusion. Sabato sul palco saliranno I Jah Man Levy, Sister Aisha con Starky Banton e Levi Roots, Mad Professor con la sua Ariwa Crew, e due band di reggae dall'est europeo, gli ungheresi Lb27 e i russi Ackee Warriors. Gran finale domenica 5 con l'assegnazione del premio «Italian Reggae Ambassador»: per l'occasione sarà

E a Roma arrivano i Wailers

Il reggae è di casa in questi giorni anche a Roma, dove ieri si è aperta, nello spazio dell'Ippodromo di Capannelle, la rassegna di musica giamaicana ospitata da «Fiesta», festivalone di ritmi salsa e latinoamericani che ogni estate fa ballare i romani a migliaia. Ieri sera la rassegna è stata inaugurata dallo show di Alpha Blondy (questa sera invece a Lignano). Mercoledì 10 luglio il secondo appuntamento è con gli Steel Pulse, una delle più longeve reggae band; martedì 14 arriva Buju Banton, star del raggamuffin che contiene lo scettro a Shabba Ranks e contamina il reggae con le sonorità disco più futuribili. Ultimo appuntamento per martedì 29 luglio con dei veri e propri dinosauri del reggae, i Wailers, nati come la band che accompagnava Bob Marley, e rimasti sulle scene con alterne fortune.



presente Rae Barrett, direttore dello storico Reggae Sunsplash giamaicano (ormai diviso in due festival separati, causa dissidi interni), che sceglierà uno dei gruppi italiani in programma, per ospitarlo all'edizione '99 del suo festival. E non sarà facile scegliere, perché sul palco sfilerà la crema del reggae italiano, a partire dagli Africa Unite, per passare a Radici Nel Cemento, Radio Rebelde, R.N. Tickets, fino al Sud Sound System. Sarà una buona occasione per scoprire, co-

Alba Solaro

me dice Lampadread, «che il reggae non è morto con Marley, anche se la massa lo dà per scontato; e ci potrebbe essere anche più pubblico, per questa musica, se i media non fossero così avari di attenzione». Lampadread e i One Love Hi Power cureranno con altri dj, la diretta radiofonica di Radio Popolare Network, che trasmetterà tutte e quattro le serate di pace, amore & reggae.



Il cantante dei 99 Posse e in alto gli Africa Unite

biglietto. Zard assicura che per questa operazione ci sarà una comunicazione ufficiale entro lunedì, (bisognerà ottenere una deroga da parte del Ministero delle Finanze). In ogni caso il vecchio biglietto è carta straccia per

spiega Luca. A proposito di concerti, il tour dei 99 Posse è partito ieri dal Palavobis di Milano, e proseguirà fino a settembre in tutta Italia. Le prossime date saranno a Padova (4), Fontevivo (11), Borgaro (16), Recco (17), Trento (18), Udine (19), Roma (23).

Diego Perugini

A Milano parte il tour del gruppo napoletano. Dal palco «omaggio» a Scalfaro e Bossi

99 Posse: «Politici, siete tutti inaffidabili»

Un rapporto turbolento con le istituzioni e con la sinistra: «C'è troppa confusione e i ragazzi si buttano a destra».

MILANO. Scalfaro e Bossi ancora non si sono fatti vivi, sebbene i 99 Posse li abbiano omaggiati di un paio di canzoni al vetriolo come *Pagherete caro* e *Lettera al presidente* incluse nel loro ultimo album, *Corta circuito*, uscito da poche settimane. «Abbiamo i telefonini spenti, ecco perché non ci hanno trovato. E poi, con Bossi c'è un problema: bisogna tradurli i testi in padano. Perché non capisce né il napoletano né l'italiano» scherza Luca «Zulu» Persico, leader della band partenopea. I 99 Posse, insomma, non hanno perso il vizio di arrabbiarsi e lanciare durissime invettive. Su disco come dal palco, dove non si stancano di recitare l'elenco degli ottantacinque irriducibili BR anco-

ra in carcere. «L'abbiamo fatto ovunque, anche prima dei concerti di Vasco, Litfiba e Jovanotti. E continueremo a farlo pure in questo nuovo tour» continua «Zulu». Con la legge e le istituzioni il gruppo ha ancora un rapporto turbolento, che sembra l'ovvia prosecuzione del periodo «caldo» dei centri sociali e delle «posse» dei primi anni Novanta: «Quello era un momento ricco di stimoli culturali e politici, che per qualcuno ha dato dei frutti e per altri ha dato solo processi» dice «Zulu». E punta l'indice sulla beghe legali che continuano ad affliggere il gruppo: «In questi giorni dobbiamo affrontare due processi: uno per manifestazione non autorizzata a Torino

quando siamo andati sotto casa di Violante a protestare per la mancata concessione dell'indulto per i Br in carcere, e l'altra per aver acceso uno spinello sul palco durante un concerto ad Ancona. Il problema è che, per le istituzioni, noi rimandiamo sempre dei sobillatori e i centri sociali dei luoghi pericolosi, proprio perché sono diventati un punto di riferimento politico più affidabile dei partiti». La politica, appunto, tasto dolente. E, nonostante i 99 Posse si esibiscano spesso anche nelle feste di *Liberazone e dell'Unità*, non risparmiano certe le critiche alla sinistra istituzionale.

«La sinistra ha abbracciato completamente il capitalismo, vive fra

troppa contraddizioni e non riesce più a comunicare coi giovani. Non c'è da stupirsi, allora, che molti ragazzi si buttino a destra: lì, almeno, ti dicono apertamente chi è il tuo nemico. E, poi, quanta confusione: come si fa a fare una legge sulla musica e, al tempo stesso, tenere l'iva del venti per cento sui dischi?». Di questa crisi di certezze parla anche uno dei brani più intensi del disco, *Nell'era della confusione semiotica*: «È tempo di ridare significato ai segni. Noi siamo un po' perplessi quando incontriamo ragazzi di destra che dicono di amare la nostra musica. E non ci piace vedere sugli zainetti di scuola la croce celtica a fianco della falce e martello. Troppa confusione»

POLEMICHE

Il cantante se la prende con discografici e colleghi

Zero: «Sanremo? Una vetrina fasulla»

E lancia una proposta: «Facciamo un'etichetta tutta italiana e vedrete che i prezzi dei dischi caleranno».

DALL'INVIATO

RICCIONE. Stasera, con l'assegnazione dei premi (già l'altra sera la giuria dei giornalisti ha premiato Loredana Berté), si chiude la tre giorni riccionesi del «Disco per l'estate», quarto anno di gestione Mediaset. La sorpresa più gradevole è stato il ritorno, seppure azzoppato, di Renato Zero che, oltre ad aiutare Bonolis, ha conquistato definitivamente il pubblico.

Ieri mattina all'alba, erano quasi le 13, Renato Zero s'è tolto qualche sassolino dall'unica, per il momento, scarpa che ha. Obiettivo dei suoi strali, le multinazionali del disco, gli insensibili colleghi che non si muovono per garantire musica d'autore italiana e prezzi più bassi dei dischi e Sanremo. «La tv deve uscire dagli studi e fare più cose dal vivo, come queste. Perché la piazza è un fatto straordinario televisivo». Primo affondo. «A Sanremo c'è pathos fasullo, qui al disco per l'estate c'è serenità tra i

colleghi. Solitamente si vedono anime lunghe e inquiete che ruotano attorno all'artista, come se fosse un bimbo dell'asilo. Qui a Riccione tutto questo non c'è. Ho visto Loredana (la Berté), Mietta e Nicoletta (Patty Pravo) felici e tranquilli anche se due sono in gara e la terza fa l'ospite».

Altro affondo: «Sanremo deve cominciare a raccogliere cassette e proposte fin dal giorno dopo e non risolvere tutto in un mese e mezzo. Come si fanno a valutare 800 brani in 40 giorni? E poi non è Sanremo che ci rappresenta, è una vetrina molto discutibile, con arie di complotti e guerriglie. La canzone italiana è anche altrove. Perché, credete che Baglioni non abbia voglia di andare a Sanremo?».

Dedicato ai discografici: «Perché accontentarsi di stare sul mercato? Il computer ha isolato e emarginato le persone. Ricordate



le cantine, le collaborazioni fra artisti? C'è troppa sudditanza: l'editore ti porta la canzone e il discografico ti impone l'arrangiamento. Oggi ci sono delle gran belle confezioni e basta. E i talenti? Fanno la

fame. E continuano a ripetere: non nascono più dei Dalla, dei Baglioni, dei Venditti. Per forza: date ai giovani delle opportunità concrete e non baracconi illusori. Non riesco proprio a capacitarmi: ti promuovono ancor prima che tu abbia inciso un disco!».

La proposta: «Facciamo un'etichetta tutta italiana, dialoghiamo tra noi, cerchiamo un nuovo lavoro. Una realtà italiana potrebbe controllare meglio la qualità. E i prezzi dei dischi potrebbero calare. Verranno bis: «Bisogna che ci siano canzoni e interpreti. E occorre una vera direzione artistica, un personaggio che ti aiuti a limare un pezzo, a migliorarlo».

A.Gue.

LA NOTIZIA

Dal 6 inizia il rimborso dei biglietti

I Rolling Stones a settembre?

Dopo la delusione del Meazza, molte città si candidano ad ospitare il concerto

Da lunedì 6 al 15 luglio inizieranno i rimborsi dei biglietti per il mancato concerto dei Rolling Stones il 16 giugno scorso a Milano. La notizia è stata data, ieri, dal promoter David Zard. La situazione stava diventando pesante: minacce di querelle da parte delle rivendite autorizzate verso l'organizzazione, centinaia di fax e telefonate di protesta alle redazioni dei giornali. Il tempo sembrava ormai scaduto, ma David Zard ha voluto anticipare eventuali strascichi giudiziari dando le modalità per i rimborsi: da lunedì bisognerà presentarsi nelle rivendite dove si è acquistato il biglietto, si riceverà il rimborso totale tranne i diritti di prevendita. Al momento del rimborso sarà data la possibilità di tenere la matrice, in questo caso non si pagheranno i diritti di prevendita per il nuovo biglietto. Zard assicura che per questa operazione ci sarà una comunicazione ufficiale entro lunedì, (bisognerà ottenere una deroga da parte del Ministero delle Finanze). In ogni caso il vecchio biglietto è carta straccia per

l'eventuale nuovo concerto. Rimangono forti dubbi sulla nuova data, anche se i Rolling Stones hanno ribadito più volte la loro volontà di ritornare in Italia. Il giorno di chiusura della loro tournée europea è il 19 settembre, ed entro quella data bisognerà trovare la città disponibile per l'evento. Ieri si sono prospettate quattro località: Reggio Emilia (nell'aeroporto, dove hanno suonato gli U2), l'autodromo di Monza (ma lo svolgimento del Gran Premio rende difficile questa eventualità), a Bologna (l'area del concerto per il papa, la Fiera oppure il parco Nord durante la Festa dell'Unità), Bari (lo stadio San Nicola) e, notizia dell'ultima ora, la candidatura di Agrigento (località Porto Empedocle). In ogni caso, Milano addio, lo stadio Meazza è infatti inagibile per l'inizio del campionato. Il costo dell'operazione rimborso si aggira sui 4 miliardi, che verrà finanziato da David Zard, con i diritti di prevendita, dall'assicurazione Star 2000 e, bontà loro, dai Rolling Stones con un contributo di 300.000 dollari.

Cinema/1

Streisand e Brodin si sposano

È fatta: dopo un lunghissimo fidanzamento, Barbra Streisand starebbe per convolare a giuste nozze con James Brodin. Il matrimonio si svolgerà in settimana nella favolosa villa di Malibù, ma è top secret la data precisa. La Streisand, 56 anni, è divorziata dall'attore Elliott Gould e anche Brodin è reduce da due matrimoni precedenti.

Cinema/2

Depardieu torna su set di «Asterix»

Dopo l'incidente di moto dello scorso 18 maggio, in cui si era rotto una gamba e tre costole, Depardieu è tornato sul set del film «Asterix e Obelix contro Cesare», in cui interpreta il ruolo di Obelix, l'amico ciccone porta-menhir del gallo Asterix. Le riprese del film di Claude Zidi non avevano comunque subito interruzioni.

Rock

Tentato suicidio per Paula Yates

Paula Yates, ex moglie del baronetto Bob Geldof e ultima compagna del cantante Michael Hutchence, morto suicida otto mesi fa, potrebbe aver tentato di togliersi la vita nella sua casa londinese. Un amico l'ha trovata infatti riversa a terra in stato di collasso e l'ha portata in clinica, dove era già stata ricoverata in precedenza per esaurimento nervoso ad aprile.

Musica

Culture dei mari in concerto

Aprè stasera alle 21 con un evento-spettacolo audio Venezia-Barcellona l'edizione '98 di Culture dei mari. La manifestazione, diretta da Italo Gomez, è riuscita a coinvolgere in due anni di esistenza oltre 50 città e paesi dell'area mediterranea. La serata inaugurale si ispira al «viaggio della fede» e alla comune radice abraminica di Ebraismo, Cristianesimo e Islamismo. Tra i prossimi appuntamenti di Culture dei mari, l'esibizione a La Spezia di giovani gruppi musicali italiani.

Tv

Tg2: ascolti in crescita

Anche nel mese di giugno il Tg2 ha confermato ascolti in crescita in tutte le sue edizioni: 60mila telespettatori in più per il Tg delle 13 e oltre 500mila in più per quello della sera, buono anche l'ascolto del Tg2 notte con 220mila spettatori in più.

Rap: ferito cantante dei Wu Tang Clan

Ancora pallottole sul rap. Russell Jones, membro del celebre gruppo dei Wu-Tang Clan, è stato ferito da un'arma da fuoco durante una rapina nel suo appartamento di Brooklyn, martedì scorso. Il 29enne rapper è stato ricoverato al St. John's Hospital in condizioni stabili. Secondo la polizia, due uomini non identificati sono entrati nell'appartamento di Jones da una porta aperta, hanno sparato contro il cantante per poi fuggire.